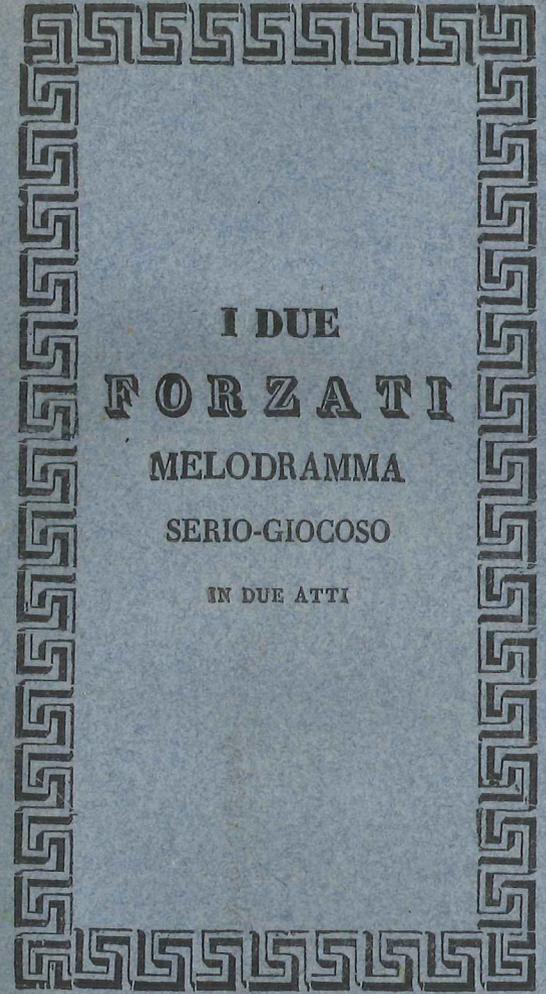
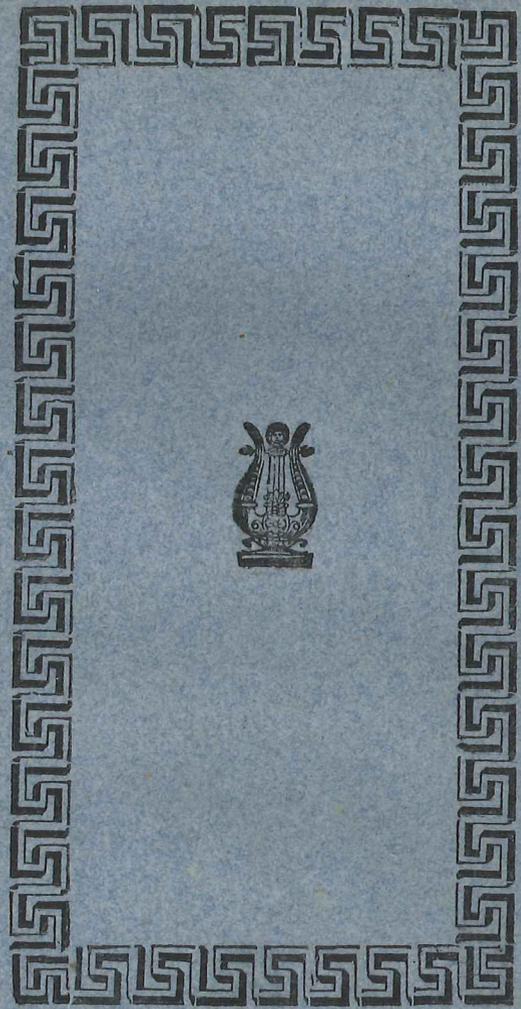


Aspa 1917



I DUE  
FORZATI  
MELODRAMMA  
SERIO-GIOCOSO  
IN DUE ATTI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO VENEZIA  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1215  
BIBLIOTECA DEL

10469

# I DUE FORZATI

MELODRAMMA

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

nel Teatro

**ALIBERT**

nella stagione estiva

del 1840

CON

MUSICA DEL MAESTRO MARIO ASPA



*Roma*

NELLA TIPOGRAFIA OLIVIERI

*In Piazza Sciarra Num. 336.*

con approv.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1215  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

Roma 14 Luglio 1840.  
Se ne permette la Rappresentazione  
Per l' Emo Vicario  
Antonio Ruggieri Rev.

Roma li 15 Luglio 1840.  
Si permette perciò che riguarda il politico  
per parte della Deputazione de' Pubbli-  
ci Spettacoli.

C. Cardelli Deputato.

Li 15 Luglio 1840.  
Si permette la Rappresentazione  
Doria R. P.

---

Die 17 Julii 1840.  
Imprimatur  
Fr. A. M. Modena Ord. Præd. S.P.A. M. S.

Imprimatur  
Ant. Piatti Patr. Antioch. Vicesg.

## Personaggi

---

ADELINA , Molinara , ricca possidente  
sorella di

*Signora Amalia Zacconi Brutti*

PIEROTTO

*Signor Settimio Malvezzi*

ALBERTO , Molinaro

*Signor Gaetano Baldanza*

MATTEO , Canta-Storie

*Signor Paolo Franchi*

UN INCOGNITO

*Signor Giulio Brutti*

SIMONE , Garzone del Molino

*Signor Pietro Fossi*

Coro di Molinari , e Contadini.

Soldati , e Villici

Concertatore , e Direttore d' Orchestra

*Sig. Maestro Giuseppe Barberi*

Accademico Filarmonico di Palermo

Maestro de' Cori = *Sig. Luigi Dolfi*

Il Vestiario è di proprietà del

*Sig. Niccola Sartori*

Attrezzista *Sig. Lorenzo Maderazzi*

Macchinisti , Illuminatori

*Sigg. Giuseppe Tibaldi e Compagni.*

## ATTO PRIMO

---

### SCENA PRIMA

Piccolo Villaggio. Fra gli abituri dei contadini si distinguerà a dritta dello spettatore un Molino , dall' altro elegante casetta. Nel fondo alpestre Monte , dalla di cui vetta si precipita una cascata d' acqua , che arrivando sul piano darà moto alla rota del molino. È l' alba : la Campana del Villaggio annunzia a Contadini lo spuntar del giorno ; chi dagl' abituri , chi per altri sentieri a poco a poco ingombrano la Scena , Simone è con essi , indi Pierotto.

*Coro e Simone.*

**A**vanziamo , chè prossima è l' ora ;  
Già del tempio risuona la squilla ,  
Vedi un raggio di sole , che indora  
L' alta vetta del monte vicin . . .  
Lo spirar di fresc'aura , tranquilla ,  
Che involò le fragranze del prato  
Rallegrando l' intero creato  
È foriero d' un lieto mattino.  
Qui fra poco la buona Adelina ,  
Bella quanto tra i fiori la rosa ,  
Il desio d' ogni villa vicina ,  
Ad Alberto la sorte unirà ,

Benedica la coppia amorosa  
 Que' che in cielo benefico regna,  
 E la prole di coppia sì degna  
 Lo splendor del Villaggio sarà.

*Pier. dalla Casetta*

Gia veniste? . . . avanti . . . avanti . . .  
 Foste, o amici vigilanti . . .

*Coro e Sim.*

L'abbiam fatta forse presto?  
 Pria dell'Alba ognun si è desto . . .

*Pier.* Nella notte che precede  
 Un bel giorno d'allegria  
 Spesso agli uomini succede  
 Che Morfeo sen' vada via;  
 Chi spazzando v'è il giubbone  
 Chi prepara un ramaglietto,  
 Chi s'impara una canzone  
 Rannicchiato sopra il letto . . .  
 Gli occhi chiudersi non ponno  
 Non v'è modo a prender sonno . . .  
 Anche a me, figliuoli miei,  
 Questo stesso è succeduto;  
 Ma il mio tempo io non perdei,  
 Che il perduto è ognor perduto . . .  
 Che credete che abbia fatto?  
 Feci il cuoco . . .

*Coro e Sim.* Bagattella! . . .

*Pier.* Son per questo disadatto;  
 Ma l'amor per mia sorella,  
 E il desio di farmi onore  
 Questa mano regolò . . .  
 Pel sapore, per l'odore  
 Moribondi vi vedrò . . .

*Coro e Sim.* È grazioso . . . evviva . . .

*Pier.* Piano:  
 Tutto ancora non vi ho detto  
 Oltre il vin di Frontignano  
 Che io posseggo, ed è perfetto.  
 Vi è quel vino che zampilla,  
 E il turaccio manda in sù . . .  
 Quell'appunto che sfavilla  
 Come gemma del Perù

*Coro e Sim.* Beveremo a meraviglia;  
 Più di un fiasco voterem.

*Pier.* Fate onore alla bottiglia  
 E di gioja esulterem.

*Tutti* Fra gli evviva, ed i banchetti  
 Passeremo la giornata  
 Per la coppia fortunata  
 Beverem più d'un bicchier;  
 E lo sparo de' moschetti,  
 E 'l cantar de' contadini  
 Sarà nunzio ai convicini  
 Del tripudio, del piacer.

SCENA II.

*Adelina e detti.*

*Adel.* Ah Pierotto! . . . (viva!..)

*Pier.* Adelina! . . .

*Coro e Sim.* Viva la vaga Sposa... evviva... ev-

*Adel.* Fratel, compagni, amici,  
 Che della gioja mia, tanto godete! . . .  
 Quanto son' io felice . . .  
 Quanto grata vi son dir non poss'io . . .  
 Nò... che non giunge a tanto il labro mio!  
 Invan tentai di chiudere  
 Al dolce sonno i rai,

Che sulle piume morbide  
 Riposo invan cercai  
 Sempre anelando il sorgere  
 Di sì bramato dì! . . .  
 Ei giunse! . . . ei giunse! . . . l' aura  
 Foriera del mattino ,  
 E 'l canto soavissimo  
 Del garrulo augellino  
 Alfine m' annunziarono  
 Che l' Alba comparì ! . . .  
 Oh me felice ! I vincoli  
 D' un nodo desiato  
 Io già m' appresto a stringere  
 Col bene idolatrato ! . . .  
 Alberto ! oh nome ! . . . oh giubilo ! . . .  
 Non reggo a tal pensier ! . . .

*Pier.* Fra queste braccia il gaudio ( *ab-*  
*bracciando la sorella* )

Provar tu puoi sicura ,  
 Esse sapranno accoglierti  
 Nel ben , nella sventura.

*Coro e Sim.* Godi o gentil ! . . . chè ogni anima  
 Esulta al tuo goder ! . . .

*Adel.* Quando ei riede, allor che il guardo  
 L' un dell' altro scende al cuore  
 Muto in estasi d' amore  
 Il mio labbro resterà !  
 . . . Quella fiamma , ond' io tutt' ardo  
 A lui narri il vostro accento ,  
 Che Adelina in quel momento  
 Nel silenzio esulterà !

*Pier. Sim. e Coro.*

Quanto ei fosse avventurato  
 Glie lo dica in quell' istante  
 L' amoroso tuo semblante  
 Che 'l pudore infiammerà.  
 Ei da tutti invidiato  
 Stringa lieto la tua mano ;  
 Che l' artefice sovrano  
 Tanto amor benedirà ! . . .

*Pier.* Adelina m' ascolta ,  
 Ancor n' hai tempo . . . ancor per una volta  
 Pria di giurare a Alberto eterna fede ,  
 Pensa all' arcano , che il ricopre : Ah ! pensa  
 Ch' Ei sua patria , sua stirpe ,  
 Egli i congiunti suoi  
 Ostinato nascose al Padre , e a noi.  
 S' Ei fosse . . . .

*Adel.* Ah ! mi tormenti a questo segno !

*Pier.* Ma s' Egli fosse di tua mano indegno ?

*Adel.* Pierotto ! A me così favella ? Otto anni  
 Son, dacchè Alberto è quì fra noi. Discreto ,  
 Onesto , affettuoso

Fu ravvisato ognor ! Degl' infelici  
 Al ben non visse ? Ogni sua cura forse  
 A soccorrere gli oppressi ei non ripose ?  
 Altri a salvar la vita ei non espose ?

*Pier.* È ver , ma . . . .

*Adel.* E nol conosci ? Oh Ciel ! crudele  
 Meco esser puoi cotanto ,  
 Da volermi dannare a mesto pianto ?

*Pier.* Nò, nò, Adelina il Cielo  
 In testimonio io chiamo ,  
 Che d' Adelina il ben soltanto io bramo.

## SCENA III.

*Simone e detti indi Matteo.*

*Sim.* Eccolo, amici . . . Oh gioja ! Eccolo . . . è

*Adel.* Chi mai ? . . . ( presso.

*Sim.* Chi ! lo domandi ?

*Adel.* Alberto ?

*Sim.* Ei stesso.

*Mat.* Il Cantastorie !

*Pier.* È questo Alberto ? ( a Simone )

*Adel.* ( Mi vien da ridere ! )

*Sim.* Ho errato al certo ! . . .

*Mat.* Il Cantastorie

Volete , o nò ?

a 3 ( Più bell' equivoco  
Dar non si può ! )

*Mat.* Dice bene quella massima

Di Tiburzio antico autore :

Che se gli occhi non ti vedono

Manco a te mai pensa il cuore.

Ai miei canti un dì ridevano

Fin le Capre , e le Cavalle ;

Ecco arriva il Cantastorie ,

E gli voltano le spalle ,

Dopo ott'anni . . . non c'è dubbio ,

Più non sono il vecchio Orfeo ,

Del dottissimo Matteo

Il Paese si scordò ! . . .

a 3 Tu Matteo ! . . . par impossibile !

Giusto ciel com'è invecchiato ! . . .

*Mat.* I viaggi , le disgrazie

Un pochin m'hanno guastato.

Ma i miei vezzi , il portamento ,

La mia taglia , la mia panza

Non vi chiamano a memoria

La mia antica somiglianza ?

*Adel.* Sì ch'è desso ! . . . I dì di festa

Sedevamo a lui d'accanto.

*Pier.* Senza muovere la testa

Udivamo il suo bel canto.

a 3 Passavam l'ore beate

Nel sentirlo raccontar.

*Mat.* E i quattrini a cappellate

Mi facevano campar.

*Adel.* Sempre caro ci sarai !

*Mat.* Bocca amabile . . . e . . . odorosa.

*Adel.* Or sei giunto ? . . . Ah ! tu non sai

Che fra poco io sarò sposa . . .

*Mat.* Veramente ! Oh panza mia !

Che mangiata si farà !

a 3 Mangeremo , e l'allegria

Il tuo canto avviverà.

*Mat.* Quando nel suo cammino

Dalla celeste mole

Stracco nel mare il sole

Un bagno piglierà ,

Sopra del mio Violino ,

Che sempre stà scordato

Colla bottiglia al lato

Da me si canterà.

Trecento Storielle

Tutte curiose , e belle

Io m'ho imparate a mente

Per divertir la gente . . .

Quando le sentirete

Allora voi saprete

La storia del Guerrino  
 Quella di Bertoldino,  
 Ruggero e Bradamante,  
 Berliario, ed Angiolina,  
 Angelica e Medoro,  
 Stellante e Costantina,  
 Perchè saltò in pazzia  
 Orlando innamorato,  
 Come da una magia  
 Rinaldo fu incantato;  
 Perchè per la paura  
 Si trema dello sparo,  
 Perchè la notte è scura,  
 Perchè nel giorno è chiaro,  
 Perchè tinge la noce,  
 Perchè chi ha sete beve,  
 Perchè la fiamma cuoce,  
 Perchè fredda è la neve,  
 Perchè lampando tuona,  
 Perchè chi canta stuona,  
 Perchè il tabacco pizzica,  
 Perchè si mangia il pane,  
 Perchè la gatta sgraffiaci  
 Perchè ci abbaja il cane,  
 E chi mi sa comprendere,  
 Chi attendo ascolta me  
 Impara senza spendere  
 Il Libro del perchè.

a 3 Oh uomo incomparabile!

Esulteremo affè,

Tal giorno memorabile

Passando insiem con te.

Mat. Quà, quà, bella sposina. Cospetto  
 Otto anni fa, ch'io venni in questi luoghi  
 Eri una Bamboletta  
 Tenerella, vispetta;  
 Ed or... Veh! là... Il tuo nome?

Adel. Egli è Adelina.

Mat. Oh bel nome! oh carina!

Bel pezzo di ragazza. E ti mariti?

Adel. Signor sì.

Mat. Naturale. Oh! ne ho piacere.

E lo sposo? è di qui?

Adel. Nò: è forestiere.

Mat. Sarà un bel giovinotto, io ne son certo!

Ed ei, come si chiama?

Adel. Alberto.

Mat. Alberto!

Bel nome! evviva!

Adel. Or di, buon uom, tu stanco

Mi sembri dal viaggio.

Mat. Un Cantastorie ha sempre al suo comando

Non la stanchezza sol, ma l'appetito.

Adel. E a ristorarti in casa mia t'iuvido.

Mat. Il tuo bel cuore in quei vezzosi rai

Lesse Matteo... - Matteo non sbaglia mai.

#### SCENA IV.

*Simone e Pierotto*

Sim. Signor Pierotto

Pier. Ebben! Perchè tal fretta?

Sim. Il Sindaco vi manda la Gazzetta.

Pier. Dammi: or v'è qualche affar più neces-

(stà per riporla)

(sario)

*Sim.* Un momentin : chi sa , che non riporti  
Qualche cosa di bello.

## SCENA V.

Si ode il suono di lieta musica pastorale

*Coro, e detti, indi Adelina poi Alberto*

*Coro di dentro* Viva ?...

*Sim.* Qual suon ? ...

*Pier.* L' annunzio

Questo è che Alberto arriva ...

*Coro (c. s.)* Viva Adelina ...

*Ade.* Oh giubilo ! ..

Fratel !

*Coro* Lo sposo viva ! .. ( *come sopra* )

*Ade.* Deh mi sostieni ; l' anima

E' oppressa dal piacer ! ...

*Coro, e Sim.* Oh di virtude esempio ! ...

Non avvi nel villaggio

Garzon di te più amabile ,

Garzon di te più saggio

Esulta ch' è già prossima

L' ora del tuo goder ! ...

Alberto i passi accellera

Mira chi al pian t' attende.

Da te vezzoso giovane

Il viver tuo dipende;

A te l' amica stella

Un tanto ben sol diè ! ...

Fra quanti fiori adornano

Il prato , e la collina

Chi potrà dir: miratemi

Somiglio ad Adelina ?

Se in Ciel non avvi stella

Sì bella come te ! ...

*Alb.* Oh mia benefattrice ! ...

Concedi al labbro , ch' un soave bacio,

Pegno d' immensa stima ,

Di puro amor sù questa destra imprima.

Schernò d' irata sorte ,

Da tutti abbandonato ,

Egro , languente , desiai la morte ,

Ma tu pietosa il pianto mio tergesti ,

E a vile non avesti

D' unire il tuo destino al destin mio.

Io che mai darti posso ? in me non vedo

Altroche amor ...

*Ade.* E più che amor non chiedo ! ...

*Alb.* Da quel dì che la fortuna

Quì diresse i passi miei ,

Da quel dì, mio ben, tu sei

La sovrana del mio cuor ! ...

Quante gioje il cielo aduna

Quanti beni ha il mondo intero ,

Quanto imagina il pensiero

Io ritrovo in questo amor ! ...

*Adel.* Cari accenti ! ...

*Alb.* Oh Sposa ! ...

*Ade.* Oh Alberto !

*Alb.* Sei il mio ben , sei la mia vita ...

*Ade.* Sarò lieta teco unita ...

*Alb.* Da te lunge io morirò ! ...

*A 2.* In un' antro , in un deserto ,

Se respiro a te d' accanto,

In dolc' estasi d' incanto

Lieti giorni ognor trarrò !

*Pic.* ( Nò : d' un uom che insidie tende  
Non è questa la favella :  
Ha ragione mia sorella ;  
Il suo cuor non la tradi. )

( *Coro* , e *Sim* )

Se felici amor vi rende ,  
Se di due formaste un cuore  
Le catene dell' amore  
Stringa Imene in questo dì.

*Alb.* Quanto ah quanto ! o cara il sai !  
La tua mano desiai !  
Il nomarmi tua Consorte  
È un piacer , che egual non ha !  
Ma se fia che della sorte  
Tu pentirti un dì potrai  
Preferisco esiglio , e morte  
Per la tua felicità ! . . .

*Ade.* Ah se è ver che a te son cara ,  
Corri , vola a piè dell' ara :  
Nel giurarmi eterna fede  
Il mio cuore esulterà ! . . . .  
Tanto bene ogn' altro eccede  
Se ci amiam costanti a gara ,  
Se ciascun nell' altro vede  
Ogni sua felicità.

*Pier. Sim. e Coro.*

Se vi spinge ugual piacere  
Presto al tempio , e sulle sfere  
Voli alfine il giuramento  
Che sol morte frangerà ;  
Chè nell' anime il contènto  
Anche il cielo eternerà.

*Pier.* Da tuoi sensi son vinto , ed incantato.  
Un amplesso di cuor. Sei mio Cognato

*Alb.* O Amico . . . .

*Sim.* Via : v' aspettano

I vicini quì accorsi a precipizio :  
È tutto pronto per lo sposalizio.

## SCENA VI.

*Matteo e detti.*

*Mat.* Si può veder lo sposo ?

*Alb.* Eccomi.

*Mat.* È lui !

Puoffare ! È lui senz' altro.

*Pier.* A che costui

Guarda Alberto con tanta meraviglia ?

*Alb.* ( Matteo ! Servo fedel di mia famiglia ! )

*Mat.* Come quì , Signor ?

*Alb.* ( Taci , o mi rovini )

*Mat.* ( Non sia mai ver. )

*Pier.* Che fù ? Vi conoscete ?

*Alb.* Si c' incontrammo in un villaggio assieme.

*Adel.* Buon Matteo , che sai tu de fatti suoi ?

*Mat.* Ch' è un grand' uomo , un eroe re de-  
( gl' eroi ,

Che per far bene agl' altri . . . .

Torre la pelle si faria da dosso . . . .

*Alb.* ( Taci )

*Adel.* Proseguì

*Mat.* Di più dir non posso.

Lodato esser non vuò. Buona fanciulla ,

Dagli la mano , e il cuore ,

Non potevi trovar sposo migliore.

*Adel.* Nè vieni tu con noi?

*Mat.* Se mel permetti, aspetto qui. Vederti  
Anelo ritornare al braccio unita.  
Dell' amabil tuo sposo,  
E intanto in casa mangio, e mi riposo.

SCENA VII

L' Incognito che avrà fatto capolino si  
avvanzerà dalla più alta vetta del monte; i  
suoi lineamenti saranno dell' uomo spaventa-  
to, i suoi abiti laceri, ed impolverati, egli  
farà conoscere l' indebolimento delle sue forze.

*Inc.* Alfin sgombrato è il loco! ...

Non v' è più alcun: posso avanzar sicuro  
L' incerto passo, e riposar per poco! (*siede*)  
E può trovar riposo

Un Assassino! un fraticida infame?

Quanto durai fatica (*pausa*)

Per fuggir dalle mani de' soldati! ..

Ma la fortuna amica

Il crin m' offerse, e invan mi tenner dietro

Invan sulle mie spalle

Scaricarò una grandine di palle! (*pausa*)

Un' esistenza è questa

Mille volte peggiore della morte (*sorge*)

Che dicesti, insensato?

Libero sei, già infrante hai le catene,

Respiri ancor, ti resta un braccio, un core,

E non hai speme di miglior fortuna?

Non più in fuga e tapino ...

Ma il coraggio dov' è? ... crudo destino!

Come un lampo abbagliatore

E' sparito iu un momento! ...

Se una foglia, un erba, un fiore

Scossi vengono dal vento ....

Io rimango ammutolito,

Non ho forza di fuggir,

E tremante, sbigottito

Credo allora di morir! ...

Or perchè son' io cangiato?

Non è questa quella mano

Che 'l pugnale insanguinato

Ha nel seno d' un germano!

La ministra non è questa

De' delitti, del dolor?

Un' idea così funesta

M' empie l' alma di furor! ...

Quando la notte imbruna

Oltre il confin sarò,

E per cangiar fortuna

I mezzi troverò;

Ma se l' avversa sorte

Miei passi troncherà,

Se alcun frà le ritorte,

Di trarmi tenterà! ....

Per non vedermi avvinto

Sarò una tigre, un' angue

Pria di cadere estinto

La morte arrecherò ...

Poi fra le stragi, e il sangue

L' anima esalerò!

## SCENA VIII

*Matteo e detto**Mat.* Gli sposi ancor non tornano!*Inc.* Cospetto!

Quel vecchio maledetto

Che va cercando? Olà! chi sei?

*Mat.* Matteo

Cantor di Storia. E tu?

*Inc.* Sono .. affamato.*Mat.* Colle buone. Del pan v'è ancor per Te.  
Prendi (*gli da un pane, l' Incognito lo**Inc.* Mangiam . . . (*guarda fissamente**Mat.* Quelle occhiatate perchè?*Inc.* Ah! Ah! ma che figura!*Mat.* Oh! sì; che tu sei bello!*Inc.* Aborto di natura,

A me t' accosta un pò.

*Mat.* Infino che ho cervello

Sto bene dove stò.

*Inc.* Hai tema?*Mat.* No . . . . paura . . . .*Inc.* Di che? son forse un Drago?*Mat.* Ohibò!*Inc.* Ti rassicura,

E quì ne vieni . . . .

*Mat.* Ohibò.*Inc.* Se vuoi restar, ti appago,

A te mi accosterò.

(*Lo afferra per un braccio*) Chi sei*Mat.* Son Cantastoria . . .*Inc.* Nomato?*Mat.* Son Matteo.*Inc.* Cognome n' hai*Mat.* Cicoria.*Inc.* Nato?*Mat.* Partenopeo*Inc.* E vivi nel villaggio? ...*Mat.* Ohibò, son di passaggio*Inc.* Perciò non ti è palese

La gente del Paese?

*Mat.* Oh! sì . . .*Inc.* T'è dunque nota . . .

(Partir conviene)

*Mat.* Io qua

Men' venni uu' altra volta

Tre . . . quattro . . . otto anni fa.

*Inc.* Addio.*Mat.* Or ch' hai saputo

Il tutto parti?

*Inc.* Sì.*Mat.* Ma questo costitato

Chi me l' ha fatto? Chi?

*Inc.* E' giusto; ma indovinalo*Mat.* Guardando . . . quel cappello

Quel sacco . . . tu sei zingaro;

Oppure scarpinello,

*Inc.* Non giudicar dall' abito.*Mat.* Ci stanno varie pezze . . .*Inc.* Non badano i filosofi

A queste piccolezze:

*Mat.* Dunque chi sei?*Inc.* Chi sono? ...*Mat.* (*Chi diamine sarà*)*Inc.* Attento ascolta.

\*\*\*\*

*Mat.*

Buono!

Io qui schiattavo già.

*Inc.* Son l' uomo incomprensibile ,

Il mio potere è immenso ;

E quello che desidero

Ottengo in men che il penso ,

Nome , parenti , patria

Mi tolse il Fato avaro . . . .

Nol curo , chè per vivere

Non manco di danaro . . . .

Mi fugge il pusillanimo ,

Mi teme l' uomo forte ,

Io rido del pericolo ,

Io sprezzo pur la morte . . . .

Guai per colui che m' irrita ,

Che mi si fa nemico ,

In men che non tel dico

Spento mi cade al piè.

*Mat.* Tu ! Lei ! ... cioè ! ... Lustrissimo ...

Don come vi chiamate ?

Ciò che vi occorre , subito ,

Da bravo , svaporate

Con tutto che , in coscienza ,

Di tutto quest' imbroglio

Se intendo mezza sillaba

Qui freddo morir voglio . . . .

Pure , Signor , credetelo :

Il core vi favella ;

Dipendo dai vostri ordini ;

Vi servo a barda , e a sella ;

Tu sei così simpatico ,

Gentile di maniera

Che dentro a una Galera ,

Mio caro , andrei per te.

*Coro di dentro* Viva la coppia . . . evviva . . .*Inc.* Quai voci !*Mat.* Che ! . . . Tremate ?*Inc.* Io ! nò !*Mat.* La Coppia arriva )

Dei Sposi : li guardate.

*Coro* ( c. s. ) Viva . . .*Inc.* Ti lascio ,*Mat.* Statevi.*Inc.* Nol posso in fede mia*Mat.* Ma questa è scortesia . . .*Inc.* ( Che fo ! )*Mat.* Restate quà.*Inc.* ( Non vò destar sospetto. )*Mat.* Avete da restar . . .*Inc.* Ebben : l' invito accetto . . .*Mat.* Vi voglio far ballar.*Inc.* Quel discorso che ho tenuto

Non far noto a chicchessia ;

O paventa ; sei perduto

Pria che il sol tramonerà.

Te ne dò la fede mia ,

Galantuomo , intendi già ,

*Mat.* Tutto quello che ho sentito

È un' impiccio singolare ;

Crepar vò se n' ho capita

La metà della metà ;

A volerlo raccontare

Non saprei come si farà.

## SCENA IX.

*Alberto e detti**Alb.* Grazie vi rendo, amici...*Inc.* (Egli è lo sposo?)*Mat.* (Egli appunto.)*Inc.* (Qual voce!)*Mat.* Io vi presento

Un passeggiere

*Alb.* Sia sempre il ben venuto.

(Qual volto! Oh ciel! foss'ei...)

*Pier.* Qual sorpresa!*Inc.* (Ardir!) Sposino, non mi fate il nuovo:  
Antico conoscente in voi quì trovo.*Alb.* Io non sò che tu dici.*Inc.* Sì presto scordi tu gli antichi amici?*Tutti* Amici!*Inc.* Sì Signore....

Incatenati insiem... di vero amore.

*Alb.* (Tremendo incontro!)*Pier.* Ebbene, o Alberto, incasa

Introduci cogli altri anche l' amico

*Alb.* Ci precedete. (partono tutti, meno

(Alberto e l' Incognito..)

A che? come? quì torni?

Miserabile!

*Inc.* Piano. A un Camerata

Da remo, perchè parli in questo tuono?

*Alb.* Mi vuoi precipitar?*Inc.* Nò, se tu buono

Sarai con me... Cerco danaro.

*Alb.* Ebbene

Eccoti dell' argento.

*Inc.* Ohibò! vergogna!

Tu darmi argento?... oro, oro a me bi-

*Alb.* Ecco dell' oro.... (sogna.*Inc.* È poco.*Alb.* Ah! malandrino.*Inc.* Siam compagni da remo.*Alb.* Al tuo destino

Provvedi: prendi (gli dà una borsa), e parti.

In avvenir prometto d' ajutarti.

Là dirimpetto alla mia stanza, il muro

È basso assai dell' orto.

*Inc.* Capisco.*Alb.* Sii nel sormontarlo accorto.

Fuggi.

*Inc.* Capisco. (In casa avrà la dote:

E opportuna sarebbe al caso mio)

*Inc.* Men vado

a 2

Addio.

## SCENA X.

*Coro, Adelina, Pierotto, Simone e detti**Coro Sim.* Alberto, e fia possibile

Che mentre ognuno esulta

Sulle tue guancie pallide

Havvi la doglia sculta?

Dall' affannata mente

Scaccia ogni rio pensier,

Non lice esser dolente

In giorno di piacer.

*Adel.* Se del tuo cor son l' arbitra,

Se un giorno a me lo desti,

Le pene, che t' affliggono

Celarmi non dovesti,  
Fidando il proprio affanno  
In seno dell' amor,  
Del rio destin tiranno  
Si mitiga il dolor.

*Alb.* T' inganni...

*Pier.* A tal proposito  
Dimmi perchè al momento  
Che giunse quell' Incognito  
Facesti un cambiamento  
Ei ti guardava fiso!  
E ognuno l' osservò,  
Tu scoloristi in viso  
Ed ei ne giubilò.

*Alb.* Quell' uom! ... partì ... (me misero!)

*Pier.* Lodato il Ciel ne sia!  
M' era così antipatica  
La sua fisonomia .....

*Sim.* Ma dico e a che si pensa  
Volete, o nò mangiar?

*Tutti* Andiamo, andiamo a mensa  
Le nozze a festeggiar .....

*Alb.* Se Adelina è mia Consorte,  
Se ebbi alfin chi tanto adoro,  
Benedico la mia sorte  
Ogni affanno disparì.

*Adel.* Sempre ah sempre tali accenti  
Mi ripeti o mio tesoro!  
Chè in un mare di contenti  
Nuota l' alma che l' udì!

*Pier., Sim., Coro*  
Le vostr' anime consoli  
Quell' amor costante, e puro.

## SCENA XI.

*Matteo, e detti*

*Mat.* Mariuoli! ... Mariuoli! ... (di dentro)

*Tutti* Quali grida! ... che sarà! ...?

*Mat.* Ladri! ...

*Alb. Adel.* Oh Ciel!

*Pier. Sim. e Coro* Che cosa è stato?

*Mat.* Un briccone ve lo giuro  
Or là dentro s' è cacciato

*Tutti* Accorriam ....

*Mat.* Sentite quà;

Più presto della folgore  
Che fa rumore, e spandesi,  
Più presto che fa il Caprio,  
È corso per le Camere,  
Entrato nello studio  
Sforzato n' ha l' armadio  
E qualche latrocinio  
L' Incognito farà.

*Alb.* ( Sarebbe mai possibile  
Ch' ei stesso? )

( *tutti accorrono dentro, tranne Alberto* )

## SCENA XII.

*L' Incognito, e detto*

( *L' Incognito gittandosi da una finestra  
avrà fra le mani de' sacchi di moneta, ed  
un pugnale* )

*Inc.* Sono scoperto!

*Alb.* Fermati

*Inc.* Che chiedi

Sciagurato !

Tu corri alla tua perdita

E' il tuo destin segnato !

La nera tua perfidia

Nota è al villaggio tutto.

*Inc.* Mi salva.

*Alb.* Sì; ma rendimi

Del latrocinio il frutto ! . . .

*Inc.* Corbelli ?

*Alb.* Infame !

*Inc.* Grazie ,

Allora amico caro

Mi costerebbe il vivere

Gran somma di danaro.

*Alb.* Cedi ! . . .

*Inc.* M' è necessario ;

Rubato io non l' avrei . . .

*Alb.* Questo compenso mertano

I benefizi miei ?

*Inc.* Non mi annojar ; ma celere

Se cara t' è la vita ,

Se tema hai dell' infamia

Additami un uscita . . .

Fà presto ...

*Alb.* Io vuò le gioje,

Il sangue mio dimando ...

*Inc.* Che sangue , corpo , ed anima

Mi vai tu nominando ?

Già sai , che se ti nomino

Segnata è la tua sorte ?

*Alb.* Stanco son già ! ...

*Inc.* Riflettici ...

*Alb.* Desidero la morte ! ...

*Inc.* Ma sopra d' un patibolo ! . . .

*Alb.* Trema dell' ira mia !

*Inc.* Tremar

*Alb.* Paventa oh perfido ! ...

*Inc.* Tremar di te ? ... va via ! ...

*Alb.* Non ho più freno ... io libero

Da un mostro tal la terra !

( dando di piglio ad una marra . )

*Inc.* Ah dunque vuoi la guerra ?

Muori ( lo ferisce ) si fugga ! . . .

( fugge nel molino )

*Alb.* Ahimè !

( cade semivivo )

SCENA XIII.

*Pierotto, Matteo, Simone, Coro, Adelina,*  
e detto

*Pier. Sim. Coro* Da quì un grido abbiamo inteso

Accorriam ! ... chi è qui disteso ?

Numi ! E' Alberto

*Adel.* Mio Marito !

*Mat.* Il Padrone ! ...

*Coro Sim.* E' spento ! ...

*Adel.* Io manco ! ...

*Pier.* Ei respira ... fù ferito

*Coro Sim.* E' svenuto ( osservandolo )

*Mat.* Come è bianco !

*Adel.* Si soccorra

*Pier.* Lo spogliate :

Presto i panni lacerate

( gli lacerano le maniche della Camicia )

*Adel.* Sposo amato ... giusto cielo ! ...  
( *retrocedendo con orrore* )

Che mai viddi ! Oh mio rossor !

*Pier.* Alla fin caduto è il velo.

*Adel. Pier. Sim. Coro*

Un Forzato! .. quale orror!!! ( *quadro generale* )

*Adel.* Fratel mio ... Deh ! tu mi aita

Sostener non puommi il piè

*Pier. Sim. Coro*

Fosti ahi misera ! tradita ;

Tal compenso amor ti diè ! ..

*Mat.* Tutti t' hanno abbandonato ,

Padroncino sventurato ;

Ma Matteo che t' ha cresciuto

Solo teco ognor starà.

Egli t' ha ben conosciuto ;

E i tuoi dì vegliar saprà ...

Non morire ... non morire ...

Vuoi sentire , o non sentire ?

M' hai capito , figlio bello ,

Campar devi per pietà ,

O il tuo servo vecchiarello

A te unito morirà.

Uh ! si move ! ...

*Alb.* Ancor respiro ! ...

Sposa ! ... amici ! ... Oh ciel , che miro ?

Fui da tutti abbandonato ...

Sposa ! . . . . Sposa ! . . . .

*Adel.* Traditor.

*Alb.* Che ti feci ? Il ciglio irato

Perchè volgi con terror !

*Adel.* Io t' abborro ! .. ti detesto !

Tutto .... oh tutto è manifesto !

*Alb.* Come ! ... Parla ! ...

*Adel.* Ebben ? Lo brami ?

Questa marca tel dirà.

( *accennando il marchio che egli tiene sulla* )

*Alb.* Giusto Ciel ... ( *spalla* )

*Sim. Pier. Coro* Que' labbri infami

Chiudi , e rapido ten vâ.

*Alb.* Se un destin spietato , e rio

Fa che sembri un delinquente ...

Adelina , ah nol son' io

Giuro al Ciel ; sono innocente

Questo pianto a te no 'l dice ?

Fede a me non presterai ? . . . .

Son un' essere infelice ;

Ma colpevole non mai ! . . . .

Nò , il ripeto alcun delitto

Non commise questa man ! ...

*Adel.* Fuggi , ah fuggi . . . . e a mio dispetto

Debbo dir che t' amo ancora !

Me infelice , un tale affetto

Mi riduce all' ultim' ora ! ...

Ma l' amor , la fè tradita

Mi rammentano chi sono :

Godi altrove della vita ,

Teco porta il mio perdono ,

Chè il mio core derelitto

Piangerà da te lontan ! ....

*Mat.* Cielo , cielo ; tu che vedi

Di quell' alma l' innocenza ,

Tu che facile non credi

Alla semplice apparenza ,

Sbroglia tu queste matasse ,

Questi nodi tu li sciogli ,

Questo pezzo d' ananasse  
Cava tu da tanti imbrogli ;  
Cielo , Cielo , l' infelice  
Tu me l' hai da consolar.

*Pier. Sim. Coro* Chi mai dire a noi dovea  
Che quell' ottimo garzone ,  
Che per buono ognun teneva  
Era un celebre briccone ...  
Sotto il gambo d' un bel fiore  
Havvi il serpe velenoso ,  
Ecco il tipo dell' onore !  
Ecco l' uomo virtuoso !  
Questi , questi è la Fenice  
Di virtude , e di bontà !

*Quadro Generale*

**FINE DEL PRIMO ATTO**

## ATTO SECONDO

SCENA I.

La stessa decorazione.

I Contadini compongono varj gruppi :  
alcuni si mostrano costernati , ed altri ragio-  
nano con calore in fra di loro ,

*indi Simone poi Pierotto.*

*Coro* Spuntava il giorno , ed era  
Di gioje apportator ,  
Il giorno è presso a sera ,  
E tutto è duolo ! è orror !  
In grembo alla marina  
T' ascondi , o amico Sol !  
La notte , d' Adelina  
Celi l' immenso duol ! . . .  
Ahi misera che festi . . .  
Amando un traditor !  
Bel frutto raccogliesti  
Dell' acciecat amor !

*( uscendo dalla casa )*

*Sim.* Zitti !

*Coro* Perché ?

*Sim.*

Si sente  
Tal chiacchiera di là ,  
E in cor della dolente  
Più acerbo il duol si fa.

*Coro* Piange la mesta ?

*Sim.* Tace:

Più lagrime non ha !

*Coro* E quel Forzato audace  
Respira ? . . .

*Sim.* Zitti là

Dimenticaste ingrati  
Il bene che ei vi fè  
V' amò , vi ha consolati:  
Lo stesso Alberto egli è

*Coro* Evver ; ma su l' indegno  
Un L. un D. vi stà . . .

*Sim.* Ergo per questo segno  
Un malfattor sarà ?

*Tutti* Oh tu che regni in cielo  
Che leggi in ogni cuor,  
Squarcia l' atroce velo  
Mitiga il rio dolor ! . . .

*Pier.* Ma quì perchè state  
( verrà dalla collina armato di schioppo ,  
In ozio poltroni ? ( e cartocciera  
Correte , volate . . .

Via sù siate buoni . . .

Non fugga il furfante

Che Alberto ferì :

S' arresti il birbante

Che il furto compì ! . . .

*Coro e Sim.* Sù L' orme di lui  
Volaro gli armati.

*Pie.* Correte anche voi  
V' unite a soldati ;  
Che il sole già cade  
Le stelle apparir ...

Fian chiuse le strade

Non possa fuggir ! ...

*Tutti* Negli antri muscosi

Ne' fori del monte,

Ne' luoghi più ombrosi ;

Colà presso il ponte

Nè selva il ricopra ,

Se asil vi cercò ;

S' indaghi , si scopra

Ov' ei si celò.

## SCENA II.

*Pierotto.*

*Pier.* Deponiam questo peso (posa la Carabina  
Il feritore

Noi rintracciammo invano.

Egli potea per certo

Notizie darne dell' indegno Alberto.

La sorella quì giunge a lenti passi :

Infelice faria pietade ai sassi.

Adelina.

## SCENA III.

*Adelina e detto.*

*Adel.* Fratello . . . Oh inganno orrendo !

*Pier.* Ah ! mel predisse il core

*Adel.* Intendo , intendo . . .

A qual segno d' infamia io ravvisai

La mia estrema sventura !

Estrema ! . . . ah ! sì.

*Pier.* Quì nel mio sen procura  
Calmarti. Ah sì, del tuo fratel l' amore  
Potrà un dì mitigare il tuo dolore.

*Adel.* M' odi, fratel. Per ora  
Si presti aita a quell' indegno. Il deggio.  
Sua moglie io son . . . D' un assassino io  
( moglie ! . . )

*Pier.* Infelice !

*Adel.* Ma poi . . .  
Il mio dolor, il fato mio nascondo  
A quell' indegno, al mio fratello, al mondo.  
Vedermi ei chiede, e favellarmi: ah ! sia  
Il colmo questo alla sventura mia . . .  
( partono )

#### SCENA IV:

*Incognito dal Molino, indi Adelina.*

( La Scena comincia ad oscurarsi )

*Inc.* È notte alfin. In rischio io son. Si fugga.  
Da vil ferito, a ricader m' espone  
Ne' ceppi onde fuggimmo: E' ver che peggio  
Or si trova di me . . . Ferito ei giace;  
Io spero ancor girmene altrove in pace.

*Inc.* T' arresta !

*Adel.* Oh ciel !

*Inc.* Silenzio ! . . .

*Adel.* Alberto ! ( chiamando )

*Inc.* ( Ah ! non è spento ! )

*Adel.* Soccorso ! ( come sopra )

*Inc.* Zitta ! . . .

*Adel.* Ah misera !

*Inc.* Se dici un solo accento  
Farotti esalar l' anima  
Con questo ferro . . .  
( cava un pugnale )

*Adel.* Ahime !  
( cade a suoi piedi )

*Inc.* Sorgi . . .

*Adel.* Ciel mio ! L' Incognito !

*Inc.* L' amico del tuo Alberto.  
( con simulazione )

*Adel.* L' amico ! . . .

*Inc.* E che ne dubiti ?

Un' omicida esperto.

*Adel.* ( Io moro )

*Inc.* I Ladri, i perfidi

Son nulla al par di me ! . . .

*Adel.* Oh me infelice !

*Inc.* Femmina !

Tu tremi ai detti miei,

E d' un ladron domestico,

La sposa di non sei ?

*Adel.* Oh mio rossor !

*Inc.* Non piangere:

Tanto dolor perchè ? . . .

*Adel.* Se unimmi un sacro vincolo

A un' uom perverso, e rio,

Deh per pietà non credere

Pari al suo cuore il mio . . .

Il vidi n' arsi, e un genio

Agli occhi miei sembrò . . .

*Inc.* Sarai; ma meco è inutile

Far de' tuoi pregi il quadro,

Avrai ragion da vendere;

Ma moglie sei d' un ladro ...  
Le lagrime risparmi ,  
Io debil cuor non ho !

*Adel.* M' uccidi ...

*Inc.* Nò: dei vivere

Mora chi è vecchia , e brutta ;  
Gentil tu sei , sei giovane .

*Adel.* ( A che son mai ridutta ! )

Deh per pietà ! . . .

*Inc.* Spropositi !

Bisogno ho ben di te . . .

*Adel.* E vuoi ? . . .

*Inc.* Molt' anni or corsero ,

Che Alberto fu accusato

D' un nero latrocinio

E ai ferri condannato ;

Ma un' anima sensibile

Fuggir di là lo fè . . .

E avvinto per disgrazia

Alla catena mia

Dovette meco evadere ;

Ma poi cangiando via

Ricaddi io nella trappola ,

Ed egli si salvò .

*Adel.* Ebben ?

*Inc.* Dopo un periodo

D' ott' anni , e qualche mese

Infransi i ferri , e libero

Qui giunsi , e in tal paese

Il vidi , e puoi , comprendere

Se il cor ne giubilò ! . . .

*Adel.* Che far poss' io ?

*Inc.* L' immagina . . .

*Adel.* Ti spiega ?

*Inc.* E non s' intende ?

Da mè la pace , l' essere ,

L' onor di lui dipende . . .

*Adel.* ( Crudo destin ! )

*Inc.* Se il nomino

Perduto al certo egli è ! . . .

Se caro è a te quel giovane

Donna , tu dei salvarmi . . .

*Adel.* Ma come mai ? . . .

*Inc.* Provvedimi

Di munizioni , e d' armi .

*Adel.* Ah . . . sì . . . che fò ? ( *irresoluta* )

*Inc.* Sollecita . . .

*Adel.* Prendi . . . ( son fuor di me ! )

( *gli da lo Schioppo di Pier.* )

*Inc.* Alla fuga or ch' io m' affretto

Quì rimanti a testa china :

Un sospiro , un guardo , un detto

Può segnar la tua rovina .

Se deluse son mie brame

Tuo marito è scoperto ;

E sul Palco atroce , infame

Pensa , o donna , ch' ei morrà ! . . .

Ma la sposa d' un Alberto

Il segreto manterrà . . .

*Adel.* Sì lo giuro , al ciel lo giuro

Per le ceneri dei miei :

Fuggi , vanne , sii sicuro ,

Ch' io tradirti non potrei . . .

Ahi mi manca la parola ;

Non ha lagrime più il ciglio !

Da me rapido t' invola

Ch' il mio labbro tacerà ,  
Madre mia; da tal periglio  
Tu mi salva per pietà !

( *Adel. entra in Casa , l' Inc. parte per la  
Collina.* )

## SCENA V.

Camera semplice : vi sarà un tavolino , con  
un lume e quattro sedie

*Alberto e Matteo.*

*Mat.* ( *scorgendo Alberto* )

Pian piano. Or or verrà Adelina.

*Alb.* Ah ! dunque

La rivedrò ? ah ! del suo sdegno il peso  
Tollerar non poss' io . . .

*Mat.* Caro Daville , odi un consiglio mio ;  
Apri a Adelina il cor : il devi omai

*Alb.* Far onta al fratel mio ! giammai , giam-

*Mat.* Eccola. ( *mai*

## SCENA VI.

*Adelina e detti.*

*Alb.* Il tuo perdono ; se non vuoi ,  
Vedermi quì spirar a piedi tuoi.

*Adel.* Frenati , e m' odi. Provvedere io deggio  
Alla salvezza tua. Va , parti , vola . . .  
Pria che tu renda il fato mio peggiore:  
Tu scoperto sarai. Del disonore ,  
Onde tu mi copristi . . .

*Alb.* Oh ciel ! quai detti.

M' uccidono , Adelina.

*Mat.* Eh ! parla. Svela

Tutto alla Sposa . . .

*Alb.* Oh ciel ! Nol posso.

*Adel.* Ah ! dunque

Altro arcano mi celi ?

*Matt.* Sì , Adelina

Egli è un' uomo dabben . . .

*Alb.* Taci . . .

*Mat.* Cospetto !

Di tacer non è tempo. - Il poveretto

È di fraterno amor vittima . . .

*Alb.* Iniquo ! . . .

Mi tradisci !

*Mat.* Non già. Giura , sposina,

Di chiuder nel tuo core il grande arcano

*Adel.* Parla : lo giuro ! . . .

*Alb.* Ah ! istante !

*Adel.* Ecco la mano.

*Mat.* Questi e il fratel conobbero

Lo stile commerciante ,

E Scritturali entrarono

Da un ricco Negoziante.

A una garbata giovane

S' era il fratel sposato ,

E questo matrimonio

Due figli gli avea dato.

La figlia primogenita

Nove anni sol contava ,

E l' altro , ch' era maschio ,

Era bambin , poppava.

Era il fratello un zucchero ,

L'ottava meraviglia,  
E si potea l'esempio  
Chiamar della famiglia.  
Ma cosa far? siam fragili...

*Ad.* Ebben?

*Mat.* A poco, a poco  
Si attacca per disgrazia,  
La malattia del giuoco.  
Asciutto alfin trovandosi  
Cadde in un'altro guajo;  
Fece contratti orribili  
Con più d'un usurajo  
Piangea la moglie misera;  
Alberto sospirava...

*Adel.* Ed esso?...

*Mat.* Facea debiti;  
Vendeva e poi giocava.  
Privo di che più vendere,  
Nè avendo che impegnare  
Volta, rivolta, e rumina!

*Adel.* Che cosa?

*Mat.* Di rubare

*Adel.* Cielo?

*Mat.* Di quel negozio  
Forza la cassa...

*Adel.* Oh ardire

*Mat.* E si pigliò... indovinaci?  
Seicento mila lire!...

*Adel.* Che ascolto!

*Alb.* Il ver.

*Mat.* Noi stavamo  
Attorno a una bragiera,  
Qui Alberto, là la figlia,

Lì io, quà la mogliera  
Quando sen venne

*Alb.* (Oh strazio!)

*Mat.* Verde come un cetrolo  
Gridando: maladitemi:  
Io sono un mariolo!  
E poi frà pianti e palpiti  
Il fatto ci narrava...  
Sotto al tabarro rapido  
Un stile....

*Adel.* Ohimè!

*Mat.* Cacciava,  
E si voleva uccidere.  
Quando la figlia...

*Adel.* Oh! rio!

*Mat.* L'afferra per il braccio  
Strillando, papà mio?...  
La moglie in terra scivola...  
Alberto è disperato  
Io resto come mummia,  
Il bimbo si è destato!  
Zi, Zio, papà salvatemi  
La figlia a lui diceva;  
E nella cuna il bambino  
Senza capir piangeva;  
Ma in questo allor di Armigeri  
Vennero più di venti,  
Che per legar portavano  
Diversi complimenti,

*Adel.* E allora

*Mat.* Come stoppia  
Che s'arde a poco a poco  
L'eroe del sesso maschio

Diventa tutto fuoco  
 Li Nepotini abbraccia ;  
 Vivi al Fratello dice :  
 Sì , vivi per tua moglie ;  
 Lo devi , essa è infelice ...  
 E corre incontro ai Giudici  
 A dir solennemente  
 Ch' ei solo era il colpevole ,  
 Che quello era innocente

*Adel.* Oh ! Ciel ! te ne ringrazio !  
 Il cor non si è ingannato

*Alb.* Sposa !

*Mat.* Questa è la storia ;  
 È questo quì il Forzato ,

*Adel.* Ed ora il debbo perdere ? ...  
 No ... lo sperate invano

*Alb.* Sposa ! ...

*Mat.* Adelina ! ...

*Adel.* Ai Giudici  
 Io svelerò l' arcano.

*Alb.* Che dici mai ?

*Mat.* Gran femmine !  
 Non sanno mai tacere !

*Alb.* E il giuramento ? . . incauta !

*Adel.* Nol debbo mantenere !

*Mat.* Tu vuoi il fratello uccidergli ?

*Adel.* Io veggio i suoi perigli !

*Alb.* Pensa che ha moglie ...

*Adel.* Ahi misera !

*Alb.* Pensa che tien due figli.

*Adel.* Figli ! ...

*Mat.* Tant' è ! una coppia ,

*Adel.* Io più non reggo in piè.  
 ( *Adelina cade su d' una Sedia, Alberto s' in-*  
*Alb.* Genuflesso a piedi tuoi ( *ginocchia.*

Di tacere io ti scongiuro ,  
 Non di lui, dei figli suoi ,  
 Della sposa abbi pietà ! ...  
 Per l'amor che a me ti lega  
 Mantenere mi dei tal giuro ;  
 Egli è Alberto che ten prega ,  
 E Adelina il negherà ?

*Adel.* Or che appien t' ho conosciuto  
 Niun da te mi strapperà ,

*Mat.* Ah ! che il pianto mi è venuto ;  
 Come fiume al mare andrà !

( *Suona l'Orologio del Villaggio: Alberto*  
*s' alza , si asciuga le lagrime, e facendo for-*  
*za a se stesso , dice* )

*Alb.* L' ora è giunta ; il fato avaro  
 Vuol che io sia da te diviso ...  
 Ma il pensier di chi ti è caro  
 Sempre teco resterà.

Tristo avanzo di sciagura  
 Ogni bene in te ravviso  
 Come face in notte oscura  
 L'amor tuo mi guiderà !

*Adel.* A sì barbara sventura  
 Adelina morirà ! ...

*Mat.* Qualche strega una fattura  
 Gli avrà fatta in verità.

SCENA VII

*Pier. Sim. Adel. Alb. Mat.*

*Pier.* Fu tutto vano quel briccon fuggito  
 E all' intero villaggio.

*Sim.* Ebben, s' abbia qual merta il buon viaggio

*Pier.* Amici buona notte.

*Sim.* Ehi la Gazzetta

Mi rendete; che il Sindaco l' aspetta

*Adel.* Fratello

*Alb.* Oh mio cognato!

*Pier.* Alberto vuol partir

*Alb.* Fisso è il mio fato.

Sol duolmi che di reo

Abbia io per voi sembianza ...

Ed innocente io son ...

*Adel.* Lo sposo mio

E' innocente, fratel, lo attesto anch' io

*Pier.* Come! ... Quale fracasso!

*Mat.* L'han preso, e tenta ancor, fare il gradasso

### SCENA VIII.

#### *L' Incognito e detti*

*Alb.* Che veggio! il traditor?

*Inc.* Salvami, o siamo

Perduti entrambi

*Alb.* Indegno!

E bene? il vuoi?

*Inc.* Sieno a tutti palesi i fatti suoi

Paolo Deville egli è ...

Che dici!!! o stolto!

*Pier.* Tu perderlo pretendi,

E vita, e onore, e libertà gli rendi

(cava la gazzetta e legge)

« Tribunale supremo eccetra, eccetra

« Daville Luigi presso a morte accusa

« Se stesso reo del furto

« Fatto al Banchier Duprè, onde reo ap-  
(parve

« Paolo Daville, perchè salvato volle

« Questi a suo danno il suo maggior fra-  
(tello:

« Onori e lodi ognun l' Eroe novello.

*Adel. Mat. Pier. Sim. Coro*

Innocente le tue pene

Ti fer caro a noi di più,

Possa amore, Possa imene

Coronar tanta virtù!

*Alb.* Io non reggo in tal momento

Alla gioja inaspettata

Deh m' abbraccia, o sposa amata,

Mi sostieni o mio tesor!

Ah Cognato il mio contento

Chi ritrar potrebbe appieno,

Sparve il duolo e nel mio seno

Forma eterno un seggio amor!

*Tutti.* L' infinita provvidenza

Così premia un suo fedel:

Bella splende l' innocenza

Come un' astro in puro Ciel!

FINE

35602

35602



Fatto al Banquier Dupuy, onde non ap-  
 Tolo  
 Quest  
 Onori  
 Nel  
 Innocente le tue pose  
 Ti far caro a noi di più  
 Possa tu  
 Corona tanta virtù  
 Ah! lo non teggio in tal momento  
 Alla gioia inaspettata  
 Non in abbraccio, o sposa santa  
 Mi torni e mio tesoro  
 Ah! Cognato il mio contento  
 Chi t'ha potèbbe appieno  
 Sparire il duolo e nel mio seno  
 Formo certo un regno a noi!  
 Tanta l'infamia provvidenza  
 Con pietas in suo label:  
 Nella spiede l'innocenza  
 Come un astro in quei Ciel!

VINE